



ODG
N. 1776

Sostegno alla realizzazione di invasi di piccola e media grandezza e valorizzazione dell'uso plurimo degli invasi già esistenti

Presentato da:

BONGIOANNI PAOLO (primo firmatario) 13/02/2024, CHIORINO ELENA 14/02/2024, LEONE CLAUDIO 14/02/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 13/02/2024

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: Sostegno alla realizzazione di invasi di piccola e media grandezza e valorizzazione dell'uso plurimo degli invasi già esistenti.

PREMESSO CHE

Negli ultimi anni si sono verificati eventi climatici estremi sempre più frequenti e dannosi per l'agricoltura italiana, tra i quali si possono ricordare le temperature elevate, anche durante la stagione invernale, e le scarse precipitazioni e nevicate che hanno provocato gravi situazioni di siccità anche in Piemonte, con una diminuzione dei raccolti di prodotti ortofrutticoli, in una regione che fa del comparto agroalimentare uno dei suoi punti di forza, rappresentante il 15% dell'export complessivo a livello nazionale, al quarto posto tra le regioni italiane, e al terzo posto per numero di produzioni certificate DOP, IGT e STG, 86 prodotti oltre ai 343 esistenti con marchio PAT, con un valore complessivo di oltre 1,8 miliardi di euro.

RILEVATO CHE

In base al regolamento regionale numero 2\2022, all'articolo 2 per invaso si intende “volume d'acqua trattenuto da uno sbarramento. Può essere alimentato direttamente da un corso d'acqua, oppure da acqua meteorica ruscellante sui terreni circostanti o direttamente raccolta dalla superficie dell'invaso, oppure da derivazioni, oppure da sorgenti o da impianti di pompaggio che attingono da pozzi.” e per laghetti interrati sotto il piano di campagna “quegli invasi creati, di solito in pianura, attraverso il solo scavo del terreno, senza la costruzione di rilevati di contenimento idrico. Nel caso di invasi creati nelle vicinanze di corsi d'acqua o in zone che presentano accentuata pendenza, la porzione di terreno verso il corso d'acqua o quella del versante a valle dell'invaso si possono configurare come sbarramento perché potenzialmente instabilizzabili dall'accumulo idrico o per una erosione esterna.”

VISTO CHE

In base all'articolo 73 della legge regionale 1\2019, “a favore dei consorzi di bonifica e degli enti irrigui riconosciuti, individuati come gestori di comprensorio di canali o di opere appartenenti al demanio o al patrimonio della Regione, possono essere concessi contributi in conto capitale:

- a) fino al 100 per cento entro il limite della spesa considerata ammissibile, per la ricerca, la raccolta e la distribuzione delle acque a scopo irriguo; per l'acquisto delle relative attrezzature di software finalizzati al miglioramento della gestione dell'irrigazione; per la realizzazione o la sistemazione dei laghetti artificiali, anche se destinati unicamente all'acquacoltura e per le sistemazioni idraulico-agrarie del suolo, nonché per il riordino irriguo;*
- b) contributi di anticipazione per le spese di progettazione al fine della creazione di un parco progetti da presentare al finanziamento di programmi europei e statali.”*

I consorzi irrigui e di bonifica sono enti essenziali per contribuire alla progettazione e realizzazione del fabbisogno idrico in agricoltura che passa non solo tramite un uso attento della risorsa idrica ma anche attraverso la costruzione di infrastrutture per lo stoccaggio dell'acqua come gli invasi di piccola e media grandezza, che in base al regolamento regionale vigente in materia di invasi e

sbarramenti artificiali hanno un iter realizzativo più semplice e richiedono minori risorse finanziarie per la loro realizzazione.

In particolar modo nei territori collinari, i piccoli invasi potrebbero contribuire a ridurre la dispersione idrica durante la stagione invernale primaverile, consentendo di immagazzinare l'acqua necessaria per le colture agricole e vitivinicole durante la stagione estiva autunnale.

CONSIDERATO CHE

Nel PSR regionale ci sono [55 milioni per migliorare la gestione irrigua del Piemonte](#), di cui 12 per l'efficientamento dei sistemi di irrigazione e acqua piovana, 12 per estendere l'irrigazione a colture tradizionalmente non irrigate, 10 per ridurre la dispersione, 21 per accumulare acque stagionali nelle risaie.

Tuttavia, è necessario, in considerazione delle crescenti difficoltà del comparto agricolo in materia di approvvigionamento idrico, continuare e possibilmente incrementare tali sforzi al fine della realizzazione di tali opere in modo celere ed efficace, anche tramite modalità di join venture con le imprese agricole e il settore privato dell'agroindustria, come prevede l'articolo 36 delle norme di piano relative al Piano regionale di tutela delle acque che per il riequilibrio del bilancio idrico prevede la realizzazione di nuove capacità di invaso e l'uso plurimo della risorsa idrica.

Il CONSIGLIO REGIONALE impegna la GIUNTA REGIONALE a:

- 1) A continuare e, ove possibile, incrementare il sostegno alla progettazione e realizzazione sul territorio regionale, anche in cooperazione con il settore privato dell'agroindustria e dei consorzi irrigui e di bonifica, oltre ai progetti di grandi opere come l'invaso di Serra degli Ulivi, di nuovi invasi e laghetti interrati di piccola e media grandezza (con un volume compreso tra 30.000 e 100.000 metri cubi), in quanto di più rapida realizzazione come iter amministrativo e finanziario.
- 2) Proseguire il sostegno nel miglioramento delle infrastrutture idriche già esistenti, aumentandone la profondità e capacità di stoccaggio, valorizzandone l'uso plurimo e contrastando i fenomeni di eutrofizzazione, al fine di garantire l'efficienza delle opere idrauliche già funzionanti.

Proponente Paolo BONGIOANNI